Il critico teatrale del Fatto quotidiano, Tommaso Chimenti, stronca lo spettacolo

Terni Festival sotto i riflettori nazionali Penetrazione anale durante una pièce

di **Simona Maggi**

TERNI - Il Terni Festival, che si è concluso da una decina di giorni, finisce sotto la lente d'ingrandimento de "Il Fatto Quotidiano" con un articolo del critico teatrale Tommaso Chimenti. Il giornalista nella recensione, pubblicata ieri sul sito online www.ilfattoquotidiano.it sezione cultura, dello spettacolo "Schonheitsabend" (coproduzione tra differenti enti, austriaci, olandesi, belgi e tedeschi) sottolinea che si è trovato ad assistere ad una rappresentazione in cui sono state portate sul palcoscenico scene di sesso esplicito. Nel lungo articolo, da cui abbiamo estrapolato soltanto alcune parti, Chimenti spiega chiaramente la sua critica negativa allo spettacolo.
"Nella prima delle tre parti, la danzatrice Florentina Holzinger - si legge nell'articolo di Chimenti - si è apposta in vita una cintura con un fallo in lattice applicato e ha penetrato il danzatore Vincent Riebeek con un rapporto anale continuo e prolungato, con evoluzioni e svariate pose e posizioni per far ben vedere, da ogni angolazione, di che cosa stavamo parlando e dove si era infilata quell'appendice (...). Un gesto artisticamente, teatralmente, inutile nel contesto e nella vicenda messa in scena, ma più che altro una piccola trovata, affatto originale, pseudo scandalistica e provocatoria. Nessuno in platea è rimasto impressionato, scandalizzato o si è sentito punto nel pruriginoso". "Il fulcro semmai - si legge ancora nell' articolo - sul quale riflettere è se proprio il teatro, terreno principe della finzione, abbia bisogno di queste estremizzazioni di realismo anche travalicando il buon senso e l'opportunità. Certamente chi produce una pièce del genere e, in questo specifico caso, chi la organizza e la promuove in un festival teatrale (e non dell' erotismo né della pornografia) sa perfettamente che una scena del genere farà parlare molto. E non perché ci sia del bigottismo, del cattocomunismo o ancora del moralismo, né perbenismo borghese né provincialismo. Nessuna censura all'arte, quando l'arte c'è, ovviamente. Il provincialismo semmai è cercare di tentare di accreditarsi come 'portatori di rivoluzione', innovativi, contro le regole, con questi escamotage. Un gesto tanto dichiarato e palese può essere accettato e contemplato in altri luoghi e spazi (...), non certo su un palcoscenico che si vanta di portare il meglio del teatro contemporaneo". Inoltre conclude l'articolo: "Senza difesa il pubblico: sul foglio di sala non era neanche stato apposta la dicitura 'Vietato ai minori di 18 anni' (vm18)".

Il Caos Il polo museale dell'ex Siri ha ospitato nei giorni scorsi il Terni festival, uno degli ultimi spettacoli ha suscitato polemiche per il contenuto "hard"

La direttrice artistica dà la sua versione

Linda Di Pietro smentisce tutto: "Finzione, nessuna scena di sesso"

TERNI
Linda Di Pietro, direttore artistico del Terni Festival raggiunta telefonicamente, ha detto di non essere a conoscenza e di non aver visto l'articolo pubblicato su "Il Fatto Quotidiano" del critico teatrale Tommaso Chimenti. Dopo averle spiegato sinteticamente la recensione riportata dal giornalista ha smorzato la polemica spiegando e sottolineando che quello che si è visto era solo finzione scenica. Inoltre ha categoricamente smentito che siano state rappresentate sul palcoscenico scene di sesso esplicito. Ha anche aggiunto che nessuno spettatore ha visto o criticato. La conclusione è che la versione dei fatti è contrastante. Soltanto chi ha assistito allo spettacolo può sapere come realmente era la scena criticata.

S.M.

TERNI IERI

La vita avventurosa di Elio Crescimbeni

di **Sergio Bellezza**

TERNI - La storia la scrivono i vincitori, che in modo naturale esaltano vicende e figure che gli appartengono. Sottaciute spesso quelle dei vinti, schiacciati dal peso della sconfitta. Ma anche le loro hanno un loro interesse, soprattutto quando dimostrano coerenza con le scelte e gli ideali dei soggetti. E' il caso, a nostro avviso, del camerata Elio Crescimbeni, nato a Terni nel 1906 e figlio di quell'Ettore, inventore di un agganciatore universale, valido per tutti i vagoni di ogni treno.
Dopo aver aderito giovanissimo al fascismo, Elio partecipava a soli sedici anni alla marcia su Roma. Il diploma magistrale gli garantiva l'insegnamento nelle scuole elementari di San Pietro, la successiva laurea l'incarico di direttore didattico della XXVIII Ottobre. Contemporanea l'ascesa nel partito, chiamato a dirigere "Il Fascio Giovanile di Combattimento", ad assumere la presidenza della Gil (Gioventù italiana del littorio) e a diventare infine vice Federale del Fascio ternano. Nel 1935 partiva per l'Africa Orientale con la 104esima divisione Trotti della M.V.S.N (Milizia volontaria sicurezza nazionale), comandata da Rovidio Riccetti. Preso dal "mal d'Africa" pensò addirittura di sistemarsi, come colono, nel continente nero, ma il richiamo della famiglia, era già sposato con prole, lo spinse a ritornare a Terni, dove riprese la vita di uomo di scuola e di partito.

> Maestro, direttore didattico, dirigente del Pnf locale, volontario, sempre fedele alla sua idea

Nel 1941 lo troviamo, sempre con le camicie nere della Trotti, sul fronte greco-albanese, dove venne mutilato ad una gamba dal fuoco amico, colpito, durante un attacco all'arma bianca, da una granata della nostra artiglieria. Invalido di guerra, dopo l'8 settembre del 1943 aderiva alla R.S.I. (Repubblica sociale italiana); salito al nord venne impiegato nel Ministero della Pubblica istruzione a Padova, che raggiungeva tutte le mattine in autobus da Abano Terme dove aveva stabilito la residenza e richiamato anche la famiglia. La lasciò prima del 25 aprile del 1945 per andare a morire "da buon soldato e fascista convinto" accanto al proprio Duce nell'ultima disperata difesa in Valtellina. Mussolini invece scelse un'altra strada e il Crescimbeni potè tornare sano e salvo dai propri familiari, che erano stati intanto sfrattati "perché l'aria era cambiata!" come aveva loro spiegato il padrone di casa. Riuscì a tornare nella nostra città, passando da un campo all'altro, confondendosi coi profughi istriani e dalmati. A Terni per i suoi trascorsi politici, subì gli effetti dell' epurazione: perdita dei diritti civili e del posto di lavoro, licenziamento, sequestro della casa poi restituita. Fu oggetto anche di aggressioni, l'ultima delle quali sulla "passarella" di porta Romana. Fu costretto a trasferirsi nella Capitale, dove per sbarcare il lunario vendeva a piazza Colonna ferretti, lacci e lucido da scarpe. Capacità e vecchie conoscenze lo portarono a conquistarsi uno spazio nel mondo politico romano, fino a diventare l'uomo di fiducia, il portaborse dell' onorevole Paolo Bonomi, deputato democristiano e presidente nazionale della Coldiretti. Una collaborazione lavorativa non inficiata dalla storia precedente del Crescimbeni, il quale da tempo aveva ormai chiuso con la politica partitica. Una scelta mantenuta a dispetto di proposte e lusinghe, in particolare con la nascita del Msi, e conservata fino a quando nel 1957, ancora giovane, passava a miglior vita.

Auto contro scooter all'incrocio tra via Turati e via Lungonera: un ferito

TERNI
Auto, una Fiat Punto, contro uno scooter all'incrocio tra via Filippo Turati e via Lungonera Savoia. L'incidente ieri sera poco prima delle 20. Da una prima ricostruzione, sembra che uno dei due mezzi non abbia rispettato il semaforo. Ad avere la peggio è stato il conducente dello scooter che nell'impatto è stato sbalzato dalla sella ed è finito a terra. Soccorso dagli uomini del 118, è stato trasportato al pronto soccorso dell'ospedale Santa Maria. Le sue condizioni sarebbero serie.

Una viandante belga cade lungo un sentiero nella zona di Ancaiano

Via di Francesco, soccorsa una pellegrina

TERNI
Giorni intensi per il Soccorso Alpino e Speleologico Umbria (Sasu) e per l'elisoccorso del 118 in questo primo fine settimana di ottobre. Nella tarda mattinata di sabato, il Soccorso è intervenuto nella zona di Ancaiano in Valnerina. A necessitare dell'intervento del 118, una pellegrina belga che stava percorrendo il sentiero francescano nel tratto che unisce Spoleto a Ferentillo. Una brutta caduta, infatti, le aveva provocato la frattura ad una caviglia.
Sul posto il personale del Sasu che ha affrontato la salita di circa 3 chilometri per arrivare alla donna infortunata. Inevitabile in questo caso l'intervento dell'elicottero del 118 con a bordo un medico rianimatore e un tecnico di elisoccorso del Sasu. Recuperata la donna, è stata affidata alle cure del personale del 118 che ha provveduto al trasporto in ospedale dove la pellegrina, in viaggio da Assisi a Roma, è stata sottoposta alle cure necessarie. Sul posto oltre al personale del 118 erano presenti anche i Vigili del Fuoco.

I ragazzi lo usano come pista di lancio con gli skateboard. La proprietà invita a vigilare

Bivacchi e pipì sotto il porticato del PalaSì

TERNI
"Si assiste quotidianamente ad un uso improprio del porticato del PalaSì da parte di chi ci bivacca, espletando in un luogo simbolo della città i propri bisogni fisiologici, incurante dei marmi storici che vengono sistematicamente danneggiati".
Lo dice una nota del gruppo Pagine Sì che difende l'immagine della sua sede centrale, l'ex palazzo delle Poste di piazza della Repubblica, sicuramente uno dei migliori interventi di restauro d'immobili nel centro storico di Terni. Restauro messo a rischio dal comportamento d'incivili. Bivacchi e pipì sotto le volte liberty del palazzo, ma non solo.
"C'è anche chi - dice la nota - utilizza il porticato con gli skateboard come fosse una pista di lancio verso piazza della Repubblica. Questo divertimento potrebbe provocare danni non solo a chi lo pratica, ma anche ad altre persone che si trovano casualmente a passare". Da qui l'appello alle istituzioni per una maggiore vigilanza del monumento: "Questi atteggiamenti teppistici - conclude la nota - potrebbero rendere necessari dei provvedimenti e delle decisioni volte a tutelare un bene storico ristrutturato e messo a disposizione della comunità per tante manifestazioni collegate ad eventi pubblici e privati. Qualora quindi certi comportamenti dovessero proseguire bisognerà individuare azioni che tutelino l'intera cittadinanza ed un patrimonio architettonico il cui restauro è stato oggetto di notevole apprezzamento anche a livello nazionale".